

DA DOMANI ALL'11 OTTOBRE

# Il Premio Pulitzer **Cristina Rivera Garza** nel mare di racconti della Barcolana

MARY B. TOLUSSO

**T**orna la cornice letteraria della Barcolana con il Festival "Un mare di racconti" – da domani all'11 ottobre a Trieste – diretto dallo scrittore Alessandro Mezzena Lona. Una rassegna giunta alla sua VII edizione e che anche quest'anno prevede rilevanti autori nazionali e internazionali (Tutti gli incontri si terranno al Magazzino delle Idee dalle 16.30 alle 20, esclusa la prima giornata che si svolgerà alla casa della Musica).

Un poliedrico ventaglio di proposte che spaziano dalla

storia alla riflessione filosofica, dalla centralità della figura femminile al giallo. Insomma ce n'è per tutti i gusti, accomunati da un codice preciso: l'alta qualità degli autori, alcuni veri e propri casi internazionali come Cristina Rivera Garza, Premio Pulitzer 2024 con "L'invincibile estate di Liliana", a Trieste per presentare l'ultimo romanzo: "Terrestre" (Sur), sette racconti di viaggio dentro e fuori

il Messico, un vero inno alla giovinezza e alla libertà. A lei spetterà il compito di aprire il Festival, domani (ore 16.30), seguita da Lorenza Ghinelli con "In nomine matris" (Laurana Editore), la fuga di una donna dalla guerra per finire nelle fauci di un orrorifico convento. Chiuderà gli incontri Giuseppina Manin con "La bambolaia" (La nave di Teseo).

La seconda giornata si apre

con Sabrina Zuccato e "La levatrice di Nagyrév" (Marsilio), efficace vendetta di tutte le donne che nei secoli hanno patito violenze, narrate attraverso un episodio che sconvolse l'Europa per l'effefferatezza dei crimini. Con Zuccato sarà presentato anche "Mala-

nima" (Feltrinelli) di Rosita Manuguerra, romanzo di formazione con al centro sempre il mondo femminile. Si passerà alla riflessione socia-

le e politica con "Confiteor" (Piemme) di Piergiorgio Paterlini. Molto attesi anche Rosa Matteucci, autrice di "Cartalonga" (Adelphi), una scrittura ricca, dolorante e autoironica, seguita da Ester Kinsky con "Di luce e polvere" (Iperborea), dove personaggi donchisciotteschi sono votati alla rinascita di un antico cinema ungherese. Infine Dymitris Lyacos con "Finché la vittima non sarà nostra" (Sag-

giatore), uno spietato viaggio sulle mutazioni della violenza in Occidente.

L'8 ottobre è all'insegna del giallo e della storia con "Il triplice omicidio di via Rossetti" (Gaspari Editore) di Martin Breclj e "Il mare oltre le sbarre" (Mladika Editore) di Dušan Jelinčič. Seguirà un'impennata visionaria con "Se la rosa non avesse il suo nome" (Marsilio) di Andrea Pennacchi e uno Shakespeare in fuga che si imbatte nei suoi personaggi. La follia di Ferdinando Palasciano è il soggetto di Wanda Marasco, Premio Campiello 2025 con "Di spalle a questo mondo" (Neri Pozza), mentre "Inver-

ness" (Polidoro Editore) di Monica Pareschi pone al centro il tema dell'inquietudine. Chiuderà la giornata lo scrittore e poeta olandese Ilja Leonard Pfeijffer e il suo "Alcibiade" (Ponte alle Grazie), l'eroe greco qui esaminato per individuare la sua natura di tradito di traditore.

Il 9 ottobre saranno due donne ad aprire la rassegna con narrazioni di pura fiction: "La cassetta delle lettere per i cari estinti" (Mondadori) di Lorenza Stroppa e "Come si esprime un desiderio"

(Bompiani) di Odette Copat, storie di lutto, distacco e possibili ambizioni. Prima dei due gialli "La controra di Ba-

rolo" (Rizzoli) di Orso Tosco e "Uccidi i ricchi" (Rizzoli) di Sandrone Dazieri, sarà la volta di Antonio Moresco e la sua precisissima scrittura letteraria dedita a indagare come un grande poeta avrebbe guardato al nostro presente con "Lettera d'amore a Giacomo Leopardi" (Solferino). Infine un altro personaggio storico: "Theodoros" (Il Saggiatore) dello scrittore rumeno Mircea Cărtărescu. Francesca Manfredi con "Il periodo del silenzio" (La nave di Teseo) aprirà il pomeriggio del 10 ottobre con un romanzo che traduce il recupero del significato delle parole. E Poi Fabio Stassi con "Bebelplats"

(Sellerio) sulla cecità della guerra. Marco Balzano con "Bambino" (Einaudi), la fuga di un fascista ambientato a Trieste, Ben Pastor con "la fossa dei lupi" (Mondadori) su chi volesse sapere che accade a Renzo e Lucia dopo "I promessi sposi". L'ultimo giorno prevede "la Grande sete" (Garzanti) di Erica Cassano, "Tornerà la primavera" (Fazi) di Nadia Noio, "La scoperta dell'Olanda" (Iperborea) di Ian Brokken, "Mia nonna e il conte" (Solferino) di Emanuele Trevi e "Giorno di risacca" (Feltrinelli) di Maylis De Kerangal, la grande autrice di "Riparare i viventi". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Cristina Rivera Garza, Premio Pulitzer 2024 con "L'invincibile estate di Liliana"** FOTO: ANNETTE HORNISCHER

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato